



Flash 2015 N. 1

Tel 06.4745390 fax 06.233225013 info@uglintesa.it

Ministeri – Agenzie Fiscali – Enti Pubblici – Ricerca – Enti ex art. 70

7 gennaio 2015

I licenziamenti dei pubblici dipendenti si avvicinano. Non giriamoci dall'altro lato.

Già in una condizione normale tutele di un settore sono viste dagli altri settori come un intollerabile privilegio, figuriamoci quando si vive da anni una fortissima crisi economica, dove la mobilità e la cassa integrazione è la normalità nel privato e una barzelletta nel pubblico.

E la illicenziabilità dei dipendenti pubblici sarà la nuova frontiera per accaparrarsi consenso politico nel 2015.

Ormai sono in molti che vedono il fatto di porre le condizioni per licenziare il dipendente pubblico come il dipendente privato sia la nuova frontiera del consenso elettorale.

Ed è principalmente per questo che ci si arriverà, o almeno ci si andrà molto vicino, se pensiamo che a Berlusconi risultò impossibile abolire l'articolo 18 che vietava i licenziamenti privati al di sopra dei 15 dipendenti mentre oggi si parla senza tabù di licenziamenti nel pubblico.

E di fronte alla maggioranza dei lavoratori che opera ad altissimo rischio licenziamento, la minoranza composta da pubblici dipendenti, non è ancora cosciente che non dispone più di vantaggi e delle coperture necessari.

Per dirla in breve, il mondo politico non intende più rischiare l'impopolarità proteggendo i dipendenti pubblici dall'inserimento di norme parallele per arrivare al licenziamento dei dipendenti pubblici inefficienti. Se una segretaria di Milano può essere licenziata dal titolare in due minuti, se anche un operaio della Fiat può essere licenziato con comodo indennizzo, ebbene non appare a nessuno più socialmente accettabile, né concepibile, che altrettanto non possa avvenire a chi lavora nel pubblico. Soltanto noi impiegati pubblici crediamo ancora alle favole di qualche sindacato che ha sempre gestito il potere e non può assolutamente mostrare la sua impotenza, pena il calo verticale del consenso, oppure facciamo finta di stare su un altro pianeta e che la questione, seppur possibile, non ci riguarda personalmente.

Ma la politica ha fiutato l'aria, e Renzi prima di tutti. A tal proposito il caso dei vigili urbani di Roma, malati all'87% il giorno di capodanno, è un buon alibi per rafforzare il concetto. Il giro di vite contro di noi sta per passare a furor di popolo. Tutto il popolo non dipendente pubblico invocherà il licenziamento degli statali così come nella rivoluzione francese si invocava la ghigliottina per i nobili.

Noi non vogliamo rispondere come Maria Antonietta alla richiesta del popolo francese, crediamo che il sindacato debba promuovere la messa in discussione delle professionalità, delle procedure e dei comportamenti per riportare il pubblico impiego nella contemporaneità della crisi prima altre forze intervengano solo in cerca di un facile consenso elettorale.